I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21
REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544

L'Amministrazione fa la sua parte per il dramma del lavoro

Ieri in Consiglio comunale le votazioni per i concorsi

Sono 28 e prevedono 1987 assunzioni - Spaccatura in casa dc - Prevista, per alcuni concorsi, una quota per i corsisti Ancifap-Eca e per i «monumentalisti»

NAPOLI — «Con questo atto il Comune fa a sua parte per dare una ulteriore risorsa — anche se parziale e limitata alle possibilità della azienda — ai problemi del lavoro».

Così, il compagno Valenzi ha introdotto ieri i lavori del Consiglio comunale. L'impegno è stato mantenuto: i 29 concorsi banditi il 14 febbraio di quest'anno hanno fatto un ulteriore passo avanti verso la fase conclusiva, quella delle assunzioni. Ieri sono stati infatti designati i componenti delle commissioni esaminatrici. Arrivare alla votazione non è stato facile. Si è dovuto fare i conti con resistenze ed ostacoli di tutti noti, frappasti in primo luogo dalla DC. E ieri sera ne è avuta una ulteriore conferma.

Poco prima che il sindaco facesse l'appello per dare il via alle operazioni di voto, i democristiani Tarborone, Paladino e Cilento ed altri hanno abbandonato i banchi del loro gruppo. E' stato lo stesso Tesorone, in dichiarazione stampa, a spiegare cosa c'era dietro questo «fuori programma». «E' un vero e proprio colpo di mano dei dorotei — ha detto visibilmente irritato. A noi si hanno lasciato le briciole, si sono presi loro tutti i rappresentanti nelle commissioni d'esame». E poi, in tono minaccioso, ha concluso: «Faremo una conferenza stampa per denunciare a tutti quanto è successo».

Inutile dire che se la lottizzazione all'interno della dc fosse stata più «equa», questa protesta non ci sarebbe stata. L'episodio è comunque indicativo del clima che c'è in casa democristiana. I concorsi da espletare sono 29, di cui 13 interni e 10 esterni; mentre 6 sono avvisi pubblici. Insieme a quelli già espletati — medicina scolastica e personale ex patronato scolastico — potranno dar luogo a 1987 nuove assunzioni; mentre le domande presentate sono circa 45 mila.

Solo per 62 posto di allievo vigile urbano sono pervenute al comune 11.476 domande ed altre 8.736 per i 52 posti di ufficiali amministrativi. Sono dati che si commentano da soli e che sintetizzano in modo eloquente il dramma del lavoro a Napoli. Per alcuni dei concorsi è anche prevista una quota a parte da assegnare ai corsisti Ancifap-Eca (50% nella nettezza urbana) e per i «monumentalisti» (30% nello stesso concorso).

Sono, per il momento, gli unici sbocchi occupazionali creatisi a Napoli. Il governo e la Regione infatti, non hanno ancora mosso un dito e continuano a tener congelati finanziamenti e risorse che potrebbero trasformarsi in migliaia e migliaia di nuovi posti di lavoro. «Con questi provvedimenti — ha spiegato Valenzi — l'Amministrazione integra e qualifica l'organico comunale, pur rispettando i livelli fissati dalla legge».

Con le nuove assunzioni si potranno infatti potenziare i servizi come l'assistenza scolastica, nettezza urbana, gli asili nido ecc. Le assunzioni per concorso, nella sfera del Comune di Napoli, sono una novità, così come il garantire il diritto di tutte le minoranze ad essere rappresentate nelle commissioni. Metodi, questi, sconosciuti alle passate amministrazioni.

m. dm.

Lanciata dalla Commissione femminile PCI

Una settimana di lotta delle donne napoletane

Assemblee e volantinaggi in città e provincia — Illustrata ieri l'iniziativa delle elette comuniste nelle istituzioni — «La crisi mette in discussione le conquiste del movimento femminile»

Un'intera settimana di lotta e di confronto insieme alle donne napoletane, nei quartieri e nella città: le donne comuniste intendono riprendere e rilanciare con un'iniziativa di massa, su proposte definite, tutta la complessa battaglia sostenuta in questi ultimi anni dall'insieme del movimento femminile.

«Perché l'incalzare della crisi produce, tra i diversi guasti, anche quello di rallentare e in molti casi addirittura arretrare le conquiste strappate dalle donne dopo contrasti durissimi. Proprio per questo — ha osservato la compagna Pina Orpello, responsabile della commissione femminile della Federazione comunista di Napoli, introducendo la conferenza-stampa tenutasi ieri mattina nell'antisala del Baroni sul tema "L'iniziativa delle elette comuniste per far vivere nelle istituzioni le lotte e le proposte delle donne" — occorre ridare la parola alle donne, a partire proprio dalle esigenze che più immediatamente contribuiscono ad appesantire le oppressioni e i condizionamenti già così specifici nella stessa condizione femminile».

A partire, per esempio, dal grave problema della carenza di case, che costringe un numero sempre maggiore di nuove coppie alla coabitazione, con tutte le immaginabili limitazioni che ciò comporta soprattutto per la donna. Le pensioni: le donne continuano tuttora a percepire le pensioni più basse, perché inferiori sono i contributi versati dai datori di lavoro per la manodopera femminile. Tutto l'articolato e in gran parte disatteso capitolo dei servizi sociali: dai consultori (in tutta la provincia di Napoli ne sono stati aperti solo sette) agli asili-nido, alla verifica nella città e nella regione dell'attuazione della legge sull'aborto. Infine, ma non ultima, la definizione di tutte le possibili iniziative, immediate e di prospettiva, grazie alle quali sia possibile controbattere efficacemente i recenti fenomeni dell'inflazione e del carovita: fermo restando, evidentemente, lo stretto rapporto esistente tra la battaglia per i servizi sociali e quella contro l'aumento dei prezzi, visto che la realizzazione dei primi finirebbe per alleggerire non poco il peso economico che la crisi scarica sulle famiglie. A nome delle compagne elette nelle diverse rappresentanze istituzionali sono quindi intervenute ieri: Ersilia Salvato, Sandra Bucanni, Renata De Giorgio e Marialuisa Cevoli. La compagna Salvato, deputata, ha ribadito l'impegno delle comuniste in Parlamento a battersi fino in fondo per la nuova legislazione sul diritto della donna a essere sempre più protagonista nella delicata tematica della sessualità. Proposte sull'abolizione del delitto d'onore, per l'educazione sessuale nelle scuole, sull'adozione, sono state presentate dai comunisti. Per l'aborto è necessaria un'attenta verifica dell'attuazione della legge (6.000 sono finora le interruzioni della gravidanza attuate negli ospedali della regione: a Napoli solo nove ospedali su tredici garantiscono l'aborto; quattro su undici nella provincia) anche per la parte relativa alla prevenzione.

Sandra Bonanni, consigliere regionale, ha accennato, tra l'altro, ai 33 miliardi bloccati alla Regione per la realizzazione del piano di costruzione degli asili-nido risalente addirittura al 1973. I consultori sono solo 24 sui complessivi 84 previsti per la Campania. Qui è necessario smuovere l'immobilismo dei Comuni. La resistenza delle forze contrarie alla realizzazione dei consultori è stata ricordata dalla compagna De Giorgio, consigliere al Comune di Napoli: «Le delibere a questo proposito sono state votate all'unanimità da tutti i partiti nel febbraio scorso, ma solo stasera (ieri per chi legge - n.d.r.) si potrà discutere in consiglio comunale delle proposte sui nomi degli operatori da utilizzare nei centri».

Sul problema delle madri nubili si è infine soffermata Marialuisa Cevoli, consigliere provinciale. «Sono diverse migliaia le donne in questa difficile condizione. Per loro è riservato un ridicolo sussidio mensile di appena 2.000 lire a figlio. La compagna Cevoli preparò, come assessore, una proposta di legge per questo problema che oggi va ripresa.

f. m.

Queste le iniziative

«La settimana di lotta delle donne napoletane contro il carovita e per i servizi sociali», promossa dalla commissione femminile del PCI di Napoli prevede per stamattina alle 10 un'incontro con le cooperative alla Sala 5 Chiara, per individuare tutte le possibili iniziative nell'immediato e in prospettiva per la lotta al carovita.

Domani alle 10, volantinaggi nei mercati della città e della provincia contro l'aumento dei prezzi. Nel pomeriggio alle 16 assemblee nei quartieri su: casa, servizi sociali, carovita e pensioni. Giovedì, alle 10 volantinaggio nei mercati. Alle 17 al Maschio Angioino, assemblea popolare su: «Le donne a confronto con gli amministratori del Comune di Napoli, della Provincia e della Regione». Venerdì e sabato, incontro delle donne con gli amministratori dei Comuni della provincia.

Con i fondi assegnati ai Consigli di quartiere

Da Barra una proposta per lo sport di massa

Nel bilancio 1979 l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione dei Consigli di quartiere una cifra consistente — circa 1 miliardo — da utilizzare per iniziative sportive, culturali e per il tempo libero.

Come spendere questi soldi? Come preparare un programma organico di interventi?

Una proposta interessante viene da Barra, dagli operatori sportivi. «*Non appena siamo stati invitati dal Consiglio di quartiere per suggerire i modi e i tempi di questa spesa (a Barra si tratta di circa 57 milioni - ndr) — dice Filiberto Fucile, direttore di "Olimpia 71" — abbiamo consigliato di utilizzare il 33 per cento della somma — circa 18 milioni — per i centri di avviamento allo sport e la diffusione dello sport di massa, richiamandoci così ad una vecchia delibera del Consiglio comunale*».

E più nel dettaglio cosa proponete?

«*In poche parole — continua Fucile — ogni società sportiva può aprire centri di avviamento per ragazzi dai 7 ai 15 anni, affiancando così l'opera della scuola dell'obbligo che prima o poi dovrà impegnarsi per la massa degli scolari, e non solo con i Giochi della gioventù. E' chiaro però che le società dovranno avere i requisiti adatti per il riconoscimento...*».

Quali sono questi requisiti?

«*Penso al medico sociale, alle attrezzature, ad un numero di operatori sufficiente e... a tanta, tanta passione. Inoltre ogni centro dovrà assistere almeno 50-60 ragazzi e dovrà operare per almeno sei mesi*».

Torniamo ai particolari.

«*Sì, secondo il nostro progetto il costo per ogni ragazzo dovrebbe aggirarsi sulle 5 mila lire mensili e il Consiglio di quartiere dovrebbe intervenire per integrare la differenza che il ragazzo non paga. In altre parole il Consiglio di quartiere potrebbe spendere 2.500 lire al mese e l'altra metà la paga il diretto interessato. Se questa proposta sarà accettata si potranno organizzare unitariamente tornei tra tutte le società della zona ed anche i Giochi della gioventù locali, in preparazione di quelli cittadini. Non solo potrebbero essere avviati allo sport più di 3 mila giovani, rispetto agli attuali 850*».

Ma come è nata questa proposta?

«*Tutti i centri sportivi del quartiere si sono organizzati in una consulta e in questa sede hanno discusso su cosa proporre. La consulta potrebbe rimanere in vita anche nella fase di attuazione del progetto in modo da affiancare l'opera promozionale del Consiglio di quartiere. La presidenza della consulta dovrà essere attribuita a turno, ogni sei mesi.*

Se tutti i quartieri si organizzeranno in questo modo — conclude Fucile — potremmo avere una consulta cittadina e sarà molto più facile lavorare per uno sport veramente di massa».

Proposta del PCI

Mercoledì al Senato il finanziamento per il porto

Mercoledì l'ottava commissione lavori pubblici del Senato affronterà il problema del finanziamento del Consorzio autonomo del porto di Napoli (CAP). All'ordine del giorno figura, tra le altre cose, una proposta di legge del senatore comunista Antonio Mola che prevede un contributo di quattro miliardi per il 1979 per consentire la sopravvivenza del porto.

Dei problemi dello scalo partenopeo si è discusso a lungo ieri alla Camera di commercio, per iniziativa della sezione marittima, con l'intervento di parlamentari, rappresentanti sindacali, esponenti della giunta regionale.

La travagliata vicenda del Banco di Napoli

Non più feudo in mano alla DC ma un vero istituto di credito

La posizione comunista ribadita ieri in una conferenza stampa dai parlamentari Fermariello e Bellocchio Cogliere l'occasione della legge di rifinanziamento - Illustrato l'emendamento PCI per la modifica dello statuto

C'è da scommettere che nessuna persona di buon senso sia disposta a credere che, così come stanno le cose, il Banco di Napoli sia in grado di fare una politica di sostegno e di sviluppo per l'economia in Campania e nel Mezzogiorno. Ciò per la semplice ragione che una politica con simili obiettivi l'Istituto di credito non è riuscito mai a svolgerla perché impegnato a svolgere, invece, il ruolo assegnato ai feudi della Democrazia Cristiana.

Come tale il Banco di Napoli lo abbiamo visto preso in discutibili operazioni finanziarie accanto ad imprenditori, a dir poco, avventurosi: assorbito in una distribuzione degli impegni territorialmente basata sulle pressioni dei potentati politici; nel dividere sapientemente le assunzioni a seconda delle raccomandazioni e delle clientele.

L'occasione per dare una seria sterzata viene offerta ora dal provvedimento governativo che prevede il rifinanziamento delle banche meridionali per 380 miliardi e, tra di esse, del Banco di Napoli per 150 miliardi. Contemporaneamente si dovrebbe procedere alla nomina del presidente del Consiglio di amministrazione del Banco, che la morte di Paolo Pagliazzi, avvenuto in agosto, ha lasciato vacante; e alla nomina del Consiglio di amministrazione scaduto in febbraio. L'esigenza di non lasciarsi sfuggire questa occasione per rilanciare su criteri nuovi la politica del Banco è sostenuta dal PCI le cui posizioni, proprio ieri sono state ribadite nel corso di una conferenza stampa dei parlamentari comunisti Carlo Fermariello e Antonio Bellocchio, introdotta dal compagno Massimo Lo Cicero della segreteria regionale.

In primo luogo i comunisti ritengono che per cominciare a cambiare le cose sia essenziale una modifica dello statuto, principalmente per quello che riguarda le nomine del Consiglio di amministrazione e per questo hanno presentato un emendamento al disegno di legge per il rifinanziamento, sostituito poi dal governo, in modo del tutto singolare, con un decreto legge. Per capire la cosa, attualmente dei nove membri del Consiglio di amministrazione, quattro vengono nominati dal consiglio generale del banco, gli altri cinque vengono nominati, incluso il presidente, dal governo, direttamente o indirettamente, attraverso le Camere di commercio. In sostanza lo statuto mette tutto a discrezione della DC e dei suoi giochi di potere. Qualche modifica allo statuto, per la verità, è stata proposta, ma non soddisfa perché lascia tutto immutato nella sostanza, col peggiorativo di escludere il sindaco di Napoli dal Consiglio generale.

I comunisti pensano invece che è sulla sostanza delle cose che bisogna incidere. Per questo l'emendamento alla legge di rifinanziamento stabilisce che: 1) che i membri del Consiglio generale nominati su designazione della Camera di commercio, e ciò riguarda anche le altre banche interessate, sono dichiarati decaduti all'entrata in vigore della legge; 2) che entro due mesi gli organi competenti del Banco di Napoli provvederanno a modificare lo statuto stabilendo di sostituire i membri decaduti con altrettanti che saranno designati dal Consiglio regionale; 3) da questo momento, la Regione avrà un mese di tempo per designare i propri rappresentanti. E' facile capire che questo emendamento mira ad accrescere la presenza degli organismi democratici nel Consiglio generale del Banco.

Secondo il PCI questa è una strada obbligata per conferire un ruolo propulsivo al Banco di Napoli. Lo dimostra il fatto che i tentativi compiuti finora per rinnovare il banco, come quello attuato dal presidente Pagliazzi, siano naufragati proprio sul terreno della ristrutturazione del gruppo dirigente.

D'altra parte, che i vecchi vizi di divisione del potere tra le correnti dc siano duri a morire è provato dalle voci che circolano insistenti sul nome dell'ex presidente della giunta regionale, il dc Gaspare Russo, alla presidenza del Banco.

f. de A.

Istituita dalla Provincia

Così funzionerà la banca di dati contro l'eroina

Il «servizio ricerca» fornirà informazioni e approfondimenti utili per la lotta alla droga

Un «servizio-ricerca» per la tossicodipendenza. E' stato definito così il nuovo organismo istituito dalla provincia di Napoli, presso il centro di medicina sociale, in collaborazione col centro di igiene mentale, per dar man forte a tutti coloro (addetti ai lavori, sanitari, amministratori e organizzazioni sociali) che ogni giorno si trovano a dover affrontare il drammatico e, purtroppo, sempre più dilagante fenomeno della droga. Nella difficile battaglia contro gli stupefacenti, s'imponeva, ormai da tempo, l'esigenza di poter contare su una raccolta di dati che fungesse, in qualche maniera, da banca, un organismo che fornisse, a livello non generico, tutte le notizie e informazioni utili sullo spinoso fenomeno della tossicodipendenza, ma capace anche di elaborare, sulla base di esperienze concrete, nuovi metodi di intervento sul territorio.

Il primo punto che il servizio-ricerca intende, pertanto, assolvere è quello di indagare a fondo sulla situazione della tossicodipendenza a Napoli e nella provincia e sulla sua evoluzione.

Si tratterà, nel tempo, di fornire ai medici e agli insegnanti un punto di riferimento per conoscere orientamenti, strutture e possibilità d'intervento sul problema della tossicodipendenza. Di dare a tutti gli operatori impegnati nei vari settori del «disagio» giovanile, momenti di aggregazione e strumenti di continuo approfondimento e formazione culturale.

Per questo, il servizio-ricerca sarà fornito di libri, riviste, giornali, collegamenti con tutte le esperienze nazionali ed estere più avanzati il fenomeno-droga. Organizzerà occasioni di studio e di aggiornamento sui temi della tossicodipendenza e della lotta alla droga, sul ruolo che in questa importante battaglia può assumere la stessa classe operaia, proprio stamattina alle ore 9 nel salone della Camera del lavoro di Napoli si tiene un convegno-dibattito della FLM a cui aderiscono le forze politiche giovanili, Magistratura democratica e Medicina democratica.

Giovedì il processo ai ventitrè netturbini

Saranno giudicati per direttissima giovedì prossimo davanti alla X penale del Tribunale 22 netturbini e il capo sorvegliante del III circolo di N.U. del quartiere S. Giuseppe Porto. Arrestati con ordine di cattura il 10 ottobre scorso. Ieri sera il sostituto procuratore dottor Martusciello ha interrogato i 23 fino a tarda ora a Poggioreale, ricevendo da quasi tutti la stessa risposta.

Hanno precisato che di solito essi cercavano di prender servizio per tempo, ed accelleravano al massimo l'operazione di pulizia per evitare di rimanere in strada a notte alta. Rientravano nel Circolo dove si solito si fermavano Visto che fino ad una certa ora non si erano verificati fatti o richieste che giustificassero la loro ulteriore permanenza nel locale, se ne erano andati.

L'acciaieria un test decisivo per tutta la fabbrica

All'Italsider scontro aperto sull'organizzazione del lavoro

Cdf e Flm propongono di elevare la qualificazione professionale dei lavoratori - L'azienda si oppone alla concessione del 6° livello - Dall'inizio dell'anno sessantuno operai infortunati, il 30 per cento ustionati dall'acciaio fuso

Sessantuno operai infortunatisi nei primi nove mesi del '79. Una media di sette incidenti al mese, di cui il 30 per cento per ustioni e scottature.

All'Italsider di Bagnoli gli infortuni sul lavoro si succedono con una cadenza drammatica. Tra i reparti più esposti c'è l'Acciaieria dove il rischio che l'acciaio fuso schizzi via dalle siviere è quotidiano. E' in questo reparto che si registra un ambiente di lavoro pesante, in particolare nella cosiddetta «fossa» della lingottiera

Non è un caso, dunque, che da febbraio, dopo l'entrata in funzione del nuovo impianto di colata continua, proprio in Acciaieria si sia avviato un esperimento di nuova organizzazione del lavoro. La fase di prova è già terminata; le conclusioni cui è giunto un gruppo misto, composto da rappresentanti dell'azienda e del sindacato, sono oggetto di una vertenza.

Consiglio di fabbrica e FLM hanno già presentato la loro piattaforma: l'azienda, invece, dovrà rendere noto un suo documento a giorni. Nonostante che la trattativa sia iniziata da poco, è ormai già chiaro che si va ad un netto scontro tra le parti.

«Dall'Acciaieria — spiega il compagno Gianfranco Federico, della FLM napoletana — abbiamo avviato un processo che intendiamo estendere progressivamente a gran parte del centro siderurgico. E' una ipotesi di organizzazione e rigida suddivisione delle mansioni; mette gli operai che lavorano ad uno stesso prodotto in condizione di elevare la propria professionalità e di ridurre le attività ripetitive. E' insomma, per dirla con una espressione che in questi tempi ha molto successo, una battaglia per una nuova qualità del lavoro».

Ricapitoliamo schematicamente i cambiamenti avvenuti in questi ultimi mesi all'Acciaieria. Dal lavoro a squadre (cinque persone sempre, sia che si tratti di una colata di tipo «facile», sia che si tratta di una «difficile») si è passati ai «moduli». Qual è la differenza? Il «modulo» è composto da dodici lavoratori (operai e capi) complessivamente che vengono utilizzati a gruppi di tre, quattro o cinque a secondo della difficialità che presenta la colata.

Questa organizzazione modulare consente di superare le differenze di carico di lavoro che si erano create: succedeva cioè che un operaio lavorava di più e un altro molto meno. Si era parlato addirittura di «sacche di parassitismo» alimentate dalla direzione aziendale.

«C'erano operai che si ammazzavano di fatica, sopportando sforzi fisici tremendi, e altri invece che avevano una posizione privilegiata» è il giudizio di tre delegati sindacali, Ernesto Calabritto, Franco Puglia e Nicola Scelzo. «Il sistema a "moduli" è un sistema superiore di organizzazione del lavoro, che punta ad un profilo professionale unico» incalza Gianfranco Federico.

Ma se la innovazione ha dato risultati positivi, perché allora è in corso una vertenza tra l'azienda e il sindacato? «Perché la direzione — è la risposta — si è irrigidita di fronte alla proposta del sindacato di dare a tutti una qualifica unica. L'Italsider vuole distribuire nuove, più elevate qualifiche, ma soltanto ad alcuni».

Consiglio di fabbrica e FLM chiariscono la loro posizione. Tutti i lavoratori devono essere messi in grado (attraverso un corso di addestramento da svolgersi all'interno della fabbrica) di svolgere tutte le fasi della lavorazione previste in Acciaieria, allo scopo di realizzare una più equa ripartizione dei carichi. Ciò comporta una qualificazione maggiore per gli operai che dovranno dunque essere inquadrati nel sesto livello. Per i capi di ipotizza una diversa collocazione all'interno del centro siderurgico.

«Il risanamento dell'Italsider — commentano i delegati sindacali — comporterà una radicale trasformazione della fabbrica. L'intruduzione di nuove tecnologie deve servire ad accrescere il potere di controllo dei lavoratori, non ad emarginarli sempre più. La vertenza aperta in Acciaieria dunque è un test decisivo».

l. v.

Falso il furto di gioielli di 300 milioni

Continuano le indagini sul «geometra killer»

Si continua ad indagare nel passato del «killer-geometra» nella speranza di trovare qualche elemento utile a capire in quali «traffici» fosse invischiato.

Il colonnello Lanzilli e il maggiore Basta hanno scoperto così che una delle patenti trovate a casa del morto, quella di Anna Romano, era stata scippata nel gennaio del 1977 alla stessa donna con la borsa a S. Anastasia. La patente intestata a Michelangelo Iodice di Marcianise, invece, era stata «smarrita» dallo Iodice nel cantiere di Somma Vesuviana dove Enrico Gay lavorava.

Anche le targhe ritrovate nella casa del killer risultano rubate a un'auto di proprietà di Michele Liguoro che venne rubata nella zona vesuviana nel maggio di quest'anno e ritrovata poco dopo priva degli accessori e della targa. Anche il furto dei gioielli di 300 milioni (non tutti di proprietà della contessa Anna Caterina Nevada che li aveva affidati alla famiglia Gay temendo un furto) è risultato inventato. I gioielli sono stati ritrovati in un cassonetto della abitazione del geometra killer.

Ma c'è di più assieme ai gioielli venne denunciato il furto di un fucile e di due pistole. Una pistola ed il fucile sono stati ritrovati in casa del killer, mentre l'altra arma, addirittura, era stata portata alla Vesuviana ed Enrico Gay la stringevainmano proprio quando venne fulminato.

Nuovi interrogativi, quindi, per il colonnello Lanzilli e per il maggiore Basta: di quale giro faceva parte Enrico Gay? Gli scippi, il furto della macchina la finta sparizione delle armi a cosa servivano? Perchè quelle due patenti si trovavano nella casa del killer geometra?

Al Cardarelli — intanto — il carabiniere che pur essendo disarmato, in borghese e in licenza tentò di fermare il killer continua a lottare fra la vita e la morte.

Contrariamente a quello che si pensò in un primo momento le condizioni dell'appuntato Russo rimangono infatti gravi. Il milite è stato sottoposto a due interventi chirurgici, ma non per questo le sue condizioni sono migliorate.

IL PARTITO

ASSEMBLEA SULLA SCUOLA

A Marianelia alle 18 con Incostante; alle 18 alle Case puntellate con Nitti; ad Afragola alle 18.30 con De Renzis.

RIUNIONE CELLULA

In Federazione alle 17,30 delle CTP con Petrella.

COMITATO DIRETTIVO

Alle IV giornate alle 18 con i probiviri.

TESSERA SMARRITA

Il compagno Tommaso Barleri ha smarrito la tessera del PCI n. 0179677 rilasciata dalla sezione del PCI di Villaricca.

COMMISSIONE AUTONOMIE LOCALI E RIFORMA

Giovedì alle 17,30 in Federazione riunione della commissione autonomie locali e riforma dello stato per discutere della «compilazione dei bilanci, occasione per un confronto di massa».

RIUNIONE SULLA METANIZZAZIONE DELLA CAMPANIA

Giovedì alle 17,30 in Federazione riunione dei comitati direttivi delle cellule dell'AMAN, ENEL, GAS e dei membri dell'esecutivo gruppo energia della Federazione e del comitato regionale su «L'impegno dei comunisti del settore energia per la metanizzazione della Campania».

RIUNIONE SUL TESSERAMENTO

In Federazione mercoledì 17 alle ore 18 riunione delle cellule e sezioni di fabbrica sul lancio della campagna di tesseramento. Alla riunione parteciperà il compagno Formica.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 16 ottobre '79. Onomastico: Gallo (domani: Edvige).

ARCHEOLOGIA BIBLICA

Domani, alle ore 18,30, nella sala delle conferenze della libreria Dehoniana, in via Depretis 60, il prof. Giancarlo Rinaldi, dell'istituto di storia ed antichità greche e romane dell'università di Napoli, parlerà sul tema: «Contributi della storia romana alla comprensione del passato biblico». Ingresso libero.

COLLEGIO RAGIONIERI

Sono state attribuite le cariche in seno al collegio dei ragionieri e periti commerciali. Presidente: Giuseppe Locantore; vice presidente Raffaele Giglio; segretario: Mariano Bruno; tesoriere: Elio Kunz; consiglieri: Salvatore Arcamone, Pellegrino Cavuoto, Gennaro Chieti, Mario Cristofoli, Luciano Esposito, Aldo Gambardella, Domenico Mariniello, Romano Mazziotti, Francesco Meglio, Saverio Francesco Milone, Michele Pipitone; revisori: Giovanni Iaccarino, Bruno Miele, Fiorentino Pisacane.

ASSEMBLEE CGIL-CISL-UIL SCUOLA

Per il rilancio delle iniziative di lotta della categoria docenti, indette dalle segreterie regionali CGIL-CISL-UIL Scuola, in vista dell'assemblea nazionale dei delegati del 18 ottobre a Roma, si terranno oggi e domani assemblee in tutte le facoltà per l'elezione dei delegati.

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; **S. Giuseppe-S. Ferdinando-Montecalvario:** via Roma 348. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **Avvocata:** piazza Dante 71. **Vicaria:** via Cerbonara 83. **S. Lorenzo:** staz. centrale c.so Lucci 5. **Poggioreale:** p.zza Nazionale 76; calata Ponte Casanova 30. **Stella:** via Foria 201. **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli,** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Posillipo:** via Manzoni 120. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** corso Napoli 25 (Marianella).

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

S. FERDINANDO-CHIAIA: p.zza S. Caterina a Chiaia, 76 (telefono 421428, 418592); **AVVOCATA-MONTECALVARIO:** via S. Matteo, 21 (tel. 421840); **S. GIUSEPPE PORTO:** rampa S. Giovanni Maggiore, 12 (tel. 206813); **STELLA-S. CARLO:** via S. Agostino degli Scalzi, 61 (tel. 342160, 3400431); **S. LORENZO-VICARIA:** via Costantinopoli, 84 (tel. 454424, 291945, 441666); **MERCATO-PENDINO:** v.a Forcella, 61 (tel. 2577410). **VOMERO:** via Moerghen, 10 (tel. 360081, 377062, 361741); **ARENELLA:** via G. Gigante, 244 (tel. 243415, 243624, 366847, 242010); **FUORIGROTTA:** via B. Cariteo, 51 (tel. 616321, 624801); **BAGNOLI:** via Enea, 20 (tel. 7602568); **POSILLIPO:** v.a Posillipo, 272 (tel. 7690444); **MIANO:** via Lazio, 85 (telefono 7541025; 7548542); **PISCINOLA-MARIANELLA:** piazza G. Taluri, 16 (tel. 7406058; 7406370); **POGGIOREALE:** via Nuova Poggioreale, 82 (telefoni 7595355; 7594930); **S. GIOVANNI A TEDUCCIO:** piazza G. Pacichelli (tel. 7520606; 7523089; 7528822); **BARRA:** corso Sirena, 305 (tel. 7520246); **PONTICELLI** piazza Michele De Iorio, tel. 75.62.082; **SECONDIGLIANO:** p.zza Michele Ricci, 1 (tel. 7544983; 7541834); **S. PIETRO A PATIERNO:** p.zza G. Guerino, 3 (tel. 7382451); **SOCCAVO:** piazza Giovanni XXIII (telef. 7382451); **PIANURA:** piazza Municipio, 6 (tel. 7261961; 7264240); **CHIAIANO:** via Napoli, 84 (tel. 454424, 291945, 441666); **MERCATO-PENDINO:** v.a Forcella, 61 (tel. 2577410). **VOMERO:** via Moerghen, 10 (tel. 360081, 377062, 361741); **ARENELLA:** via G. Gigante, 244 (tel. 243415, 243624, 366847, 242010); **FUORIGROTTA:** via B. Cariteo, 51 (tel. 616321, 624801); **BAGNOLI:** via Enea, 20 (tel. 7602568); **POSILLIPO:** v.a Posillipo, 272 (tel. 7690444); **MIANO:** via Lazio, 85 (telefono 7541025; 7548542); **PISCINOLA-MARIANELLA:** piazza G. Taluri, 16 (tel. 7406058; 7406370); **POGGIOREALE:** via Nuova Poggioreale, 82 (telefoni 7595355; 7594930); **S. GIOVANNI A TEDUCCIO:** piazza G. Pacichelli (tel. 7520606; 7523089; 7528822); **BARRA:** corso Sirena, 305 (tel. 7520246); **PONTICELLI** piazza Michele De Iorio, tel. 75.62.082; **SECONDIGLIANO:** p.zza Michele Ricci, 1 (tel. 7544983; 7541834); **S. PIETRO A PATIERNO:** p.zza G. Guerino, 3 (tel. 7382451); **SOCCAVO:** piazza Giovanni XXIII (telef. 7382451); **PIANURA:** piazza Municipio, 6 (tel. 7261961; 7264240); **CHIAIANO:** via Napo-

COMUNE DI NAPOLI

DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

IL SINDACO

Visto il Decreto Legge 14 settembre 1979, n. 438

RENDE NOTO

Che per il perseguimento dei fini di contenimento dei consumi energetici il Comune di Napoli, è stato incluso nella zona climatica nella quale L'ATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E' CONSENTITA DAL 1. DICEMBRE AL 31 MARZO, NELLA MISURA MASSIMA DI 8 ORE GIORNALIERE COMPRESE NELL'INTERVALLO FRA LE ORE 5 E LE 23 DI CIASCUN GIORNO.

All'esterno di ogni centrale termica l'amministratore dell'edificio o il gestore del servizio oppure gli utenti in solido sono tenuti ad esporre una scritta indicante:

a) la distribuzione, anche in più periodi, delle 8 ore di accensione nell'intervallo compreso fra le ore 5 e le ore 23 di ciascun giorno;

b) le generalità e il domicilio delle persone responsabili.

I responsabili degli impianti di riscaldamento con potenza superiore a 30.000 Chilo-calorie/ora sono tenuti a conservare per almeno tre anni i documenti relativi agli acquisti di gasolio effettuati dopo il 1. ottobre 1979.

I fornitori, a richiesta, debbono rilasciare tale documentazione.

I responsabili degli impianti con potenza superiore a 100.000 Chilo-calorie/ora sono inoltre tenuti ad annotare i documenti relativi agli acquisti anzidetti nel «libretto di centrale» previsto dalla legge 30 aprile 1976 n. 373.

In caso di inosservanza delle norme anzidette e applicata una sanzione amministrativa da lire centomila a lire un milione.

Napoli, 9 ottobre 1979

IL SEGRETARIO GENERALE
Rosario Caliulo

IL SINDACO
Maurizio Valenzi